

ALBERTO PORRO

**SINTESI
NATUROPATICHE**

vol. III

IL DRENAGGIO EMUNTORIALE

reni

fegato

intestino

pelle

polmoni

RIEQUILIBRIO E DRENAGGIO

RIEQUILIBRIO

La malattia in naturopatia è considerata una UNITA' DI MALATTIA, generalizzata e profonda: il concetto su cui si basa è che gli scarti del metabolismo cellulare e digestivo tendono a saturare i liquidi circolanti.

In condizioni ottimali a seconda della soglia di tolleranza dello organismo quest'ultimo risponderà utilizzando una via di uscita per gli scarti: l'organo emuntore.

La patologia funzionale nell'organismo subentra invece quando gli emuntori non riescono più a svolgere la loro funzione di eliminazione. Allora si interviene per riequilibrare l'organismo, operando così:

1) diminuire le fonti del sovraccarico tossiemico

- con una alimentazione corretta, una regolamentazione alimentare (nutritherapia) da effettuare immediatamente.

E' infatti necessario correggere subito la nutrizione diminuendo gli alimenti che determinano il sovraccarico:

- 1) lipidi e carboidrati per le colle, per patologie polmonari come bronchite
- 2) proteine di origine animale soprattutto di origine casearia per quanto riguarda i sovraccarichi che colpiscono reni e polmoni
- 3) zuccheri che possono dare sovraccarico mucoso quando vengono trasformati in gliceridi, e cristalloidale per fermentazione
(vedi BASI DI NATUROPATIA)

- con un metodo autolitico (digiuni e monodiete) per smuovere gli scarti e permetterne l'uscita attraverso gli emuntori, che è paragonabile allo scuotere il fondo del bicchiere.

Esistono tre modi per effettuare una autolisi:

- 1) alimentazione restrittiva (autolisi leggera, consiste nel sopprimere alcuni alimenti)
- 2) monodieta (vedi "tecniche naturopatiche", è una autolisi media, non drastica)
- 3) digiuno (vedi "tecniche naturopatiche", è la tecnica autolitica più potente)

Per arrivare al digiuno occorre aver alleggerito il carico tossiemico per rendere meno imponente l'uscita delle tossine durante l'autolisi, attraverso una fase di preparazione che per le patologie non acute dura un mese. In quel periodo si effettua una dieta ipotossica a base vegetariana con monodiete ritmate ad intervalli, e si stimolano gli emuntori negli ultimi 15 giorni per avviare il drenaggio. Allo stesso modo c'è una fase di uscita dl digiuno da rispettare.

Es. Per l'ulcera varicosa occorre un digiuno misto preceduto da monodiete e restrizioni alimentari importanti.

.(vedi TECNICHE NATUROPATICHE)

2) lavorare sul livello di stress dello individuo:

- con uno stile di vita migliore, allontanandosi dalle fonti di stress
(corteccia cerebrale --> diencefalo ---> ghiandole endocrine ---> emuntore!!!)
- usare per neutralizzare lo stress le tecniche energetiche di rilassamento

Anche se la persona si nutre in modo corretto come qualità e quantità, ci sarà a seconda del livello di stress una perdita di capacità emuntoriali che creerà sovraccarichi, e nonostante la regolazione ottenibile da tecniche autolitiche ci sarebbe sempre un sovraccarico dovuto a stress.

3) aprire gli emuntori per eliminare le tossine

- con piante
- con tecniche derivate

Questo è l'oggetto specifico di questo corso.

EMUNTORI

TIPOLOGIA DEGLI EMUNTORI	PER SCARTI E SOVRACCARICHI COLLOIDALI O MUCOSI	PER SCARTI E SOVRACCARICHI CRISTALLOIDALI O ACIDOSI
PRIMARI	<ul style="list-style-type: none"> - FEGATO E VESCICOLA BILIARE - INTESTINO - PELLE: GHIANDOLE SEBACEE 	<ul style="list-style-type: none"> - RENI E VESCICA - PELLE: GHIANDOLE SUDORIPARE
SECONDARI	<ul style="list-style-type: none"> - UTERO - POLMONI - O.R.L. 	<ul style="list-style-type: none"> - GHIANDOLE LACRIMALI - GHIANDOLE SALIVARI - VIE RESPIRATORIE (quando hanno perso la specificità d'origine)
PATOLOGICI (DA SOVRACCARICO)	<ul style="list-style-type: none"> - ULCERE VARICOSE - FISSURAZIONI ANALI - EMORROIDI - METRORRAGIE (emorragie uterine durante l'intervallo del ciclo) 	
ARTIFICIALI	<ul style="list-style-type: none"> - SANGUINAMENTI (martelletto) - ASCESSI PROVOCATI (baunscheidt) - VENTOSE - SANGUISUGHE 	

A) E' importante conoscere la specificità cioè la capacità di eliminazione di ciascun emuntore perchè con l'autolisi gli scarti, cristalloidali o colloidali, tenderanno a prendere la via di eliminazione corrispondente al tipo di sovraccarico, cioè gli emuntori PRIMARI.

B) Con l'autolisi se non è ottimale la capacità di eliminazione degli emuntori primari gli scarti possono anche prendere uscite SECONDARIE non previste e non specifiche per questa eliminazione, dando a volte patologie da eliminazione, a volte invece eliminazioni utilizzabili (ad esempio nell'eliminazione di mucosità attraverso le mucose uterine, la leucorrea, l'utero diventa un emuntore di fatto).

C) L'emuntore PATOLOGICO appare invece quando ne' emuntori principali ne' emuntori secondari sono in grado di svolgere la loro funzione (si tratta dello sfogo in extremis, della valvola di emergenza di una patologia da sovraccarico).

D) Quando ci si accorge che ne' gli emuntori primari ne' quelli secondari riescono a svolgere la loro funzione, se non si riesce a sbloccarli, a stimolarli, bisogna rivolgersi ad emuntori ARTIFICIALI - e questa può essere anche una tecnica d'urgenza.

DRENAGGIO

“Gli umori da evacuare devono essere diretti in modo particolare verso i luoghi ove tendono ad andare e per le vie più convenienti”.

Ippocrate

“Se la natura ti dà un segno devi sapere a cosa si riferisce. Devi aiutarla a farla fuoriuscire e non riferirti a niente altro.

Se hai un dolore in un posto, la natura vuole un emuntore in quel posto. Se qui l'emuntore non c'è, ne crea uno artificiale”.

Paracelso

Quindi dopo avere individuato il tipo di sovraccarico da autolisare, si sceglierà l'emuntore meno affaticato - ed è importante comunque basarsi su più dati attraverso più tecniche diagnostiche prima di stabilire se un organo è debole oppure no, perché a volte anche con l'esame dell'iride ci si può sbagliare per la presenza di ogive senza che ci sia una corrispondente ipofunzionalità dello organo - da stimolare effettuando un **drenaggio** con la fitoterapia o con le altre tecniche a disposizione

Drenare significa fare fuoriuscire sostanze colloidali, vischiose, flocculanti e cristalli che ispessiscono i liquidi e sono immagazzinate a livello dei tessuti.

Ma significa anche fare fuoriuscire altre sostanze, come:

- veleni intestinali (scatolo, indolo, ecc.)
- “vaccinazioni”
- elementi di per se stessi non nocivi ma che lo diventano se in sovraccarico (grassi serici, colesterolo, sodio)
- elementi estranei alla fisiologia dell'organismo (metilxantine da caffè, thè, cacao, cola, metalli pesanti).

NOTA: un odore nauseabondo del sudore indica una flora batterica tossica

Il drenaggio è un atto terapeutico dovuto ad una riflessione ed è legato ad una teoria di eliminazione che non ha una base scientifica (anche se la si può osservare un po' per la mucosi), ma si basa sull'osservazione e sui risultati terapeutici di migliaia di anni.

Il drenaggio deve essere fatto prima dei metodi di digiuno autolitico e prima della redistribuzione energetica a livello organico.

Si effettua con:

- **fitoterapia**
- **tecniche derivative**
- **tecniche manuali (es. linfodrenaggio...)**
- **idroterapia**

DERIVAZIONI TERAPEUTICHE

Si possono fare delle derivazioni terapeutiche:

quando un emuntore è sovraccarico si possono deviare le tossine verso un altro emuntore più forte previa l'aver bloccato la fonte del sovraccarico ed aver aperto l'emuntore prescelto.

E' un atto voluto, pensato e deciso dal terapeuta, che fa lavorare meglio un organo diverso per evitare ad un organo una azione emuntoriale impropria o patologica; quindi non è assimilabile ad un transfert di malattia casuale dovuto ad un trattamento errato che fa rientrare in modo centripeto la malattia (come un eczema che diventa asma!) inducendo così una altra patologia per trattare la prima!

Con la derivazione terapeutica si va nella direzione opposta, operando in modo centrifugo.

Interesse della derivazione terapeutica:

- LASCIARE A RIPOSO UN EMUNTORE SOVRACCARICO
- UTILIZZARE UN ALTRO EMUNTORE ADATTO PRIMARIO O SECONDARIO PIÙ FORTE

Es. L'ACNE è un sovraccarico colloidale delle ghiandole sebacee, quindi fegato e colecisti non lavorano bene. Quindi bisogna dare delle piante che aiutino fegato e VB a riprendere la loro funzione, ed anche la pelle migliorerà; non daremo piante a tropismo cutaneo per non aggravare la patologia stessa soprattutto da un punto di vista estetico. Ad esempio per l'acne viene spesso consigliata la BARDANA che è una pianta depurativa di quasi tutti gli emuntori ma questa aggraverà a livello estetico la patologia della pelle, bisognerà invece fare una derivazione su fegato e colecisti. In questo caso non c'è un rientro della malattia cioè un aggravamento centripeto: trattando il fegato, stimolandolo, si aiuterà la pelle ed il fegato si sostituirà a lei nella eliminazione facendo uscire la patologia (non c'è rientro con espressione più centripeta, come nel caso "eczema patologia reumatica")
(Inoltre ricordiamo che quando non sarà più il fegato ad ossidare i lipidi allora saranno i polmoni come emuntorio secondario ad eliminare con produzione di catari.)

In caso di sovraccarico cristalloidale se l'organo è già sovraccarico con un problema di eliminazione più o meno importante, ad es. eczema secco della pelle, si farà una derivazione, in questo caso verso i reni, e non agiremo invece con metodi sudoriferi, piante o bagni, perché provocherebbero piaghe superficiali cioè un aggravamento!

POSOLOGIA E SUGGERIMENTI GENERALI

Posologia:

- per le tinture madri: da 50 a 150 gocce /die. Diminuire od aumentare a seconda della patologia e dei principi attivi in essa contenuti
- per l'estratto di pianta fresca: da 10 a 15 gocce / 2 - 3 volte al die. E' molto più efficace della Tintura Madre ed è molto più concentrato. (E' distribuito dalla **BIOFORCE**).
- per le fiale da 20 ml:
- per l'infuso:
- per il decocto:
- per l'estratto fluido:

Avvertenze:

- * *Il drenaggio delle patologie colloidali deve durare almeno tre mesi, con somministrazione dei rimedi per almeno 21 giorni al mese ("tre volte sette").*
- * *Il drenaggio delle patologie cristalloidali deve durare minimo 8-10 giorni, ma sarebbe meglio seguire lo stesso schema.*

Se la cura deve essere fatta per tempi molto lunghi cambiare periodicamente il drenante per evitare fenomeni di intolleranza od allergia.

Se un organo emuntore è debole lo si stimola per fargli mantenere una certa funzionalità, bene o male, e allora si farà un drenaggio dolce.

La durata sarà come da regola di 21 giorni, poi se è il caso di ripeterlo si sostituiscono le piante.

Quando si parla di stimolare l'emuntore si tratta di fargli ritrovare la sua funzione primaria e cioè una stimolazione data da una posologia progressiva crescente che poi decrescerà progressivamente.

Questo perché l'organismo non diventi dipendente da questa stimolazione esterna e allo stesso tempo non si trovi improvvisamente senza l'effetto stimolante, cioè per non abituare l'emuntore alla sollecitazione.

esempio:

100 gocce dal 1 al 6 giorno

150 gocce dal 7 al 15 giorno

100 gocce dal 16 al 21 giorno



- * Qualunque decotto o tisana o macerato deve essere consumato entro le 24 ore, altrimenti diventa un brodo di coltura per microbi e germi.
- * Per le persone che hanno problemi di necrosi epatica (epatite, cirrosi, ecc.) sopportano molto male l'alcol e tutti i suoi sottoprodotti. Nel curare queste persone bisogna quindi fare attenzione: la T.M ha un grado alcolico di 50-60 gradi. Meglio utilizzare il M.G. che è pochissimo alcolico (è indicato anche per i bambini) ed utilizza embrioni vegetali che possiedono principi attivi diversi dalla pianta adulta). Un'altra possibile alternativa è il decotto o l'infuso, che non possiedono alcol.
- * Gli oli essenziali si diluiscono sempre in olio o gel al 10% e si applicano principalmente per via esterna. E' più facile fare la diluizione con olio, perché il gel è misurato in grammi.

Suggerimenti e note:

- ◆ Quando i decotti o le tisane non hanno un gusto piacevole si può aggiungere la menta.
- ◆ Il naturopata deve scegliere: si può lavorare con la nutrizione ortomolecolare o con terapici o drenanti attraverso prodotti davvero naturali o prodotti invece che vengono definiti naturali ma sono in realtà prodotti naturali + di sintesi. Si tratta di tutti i prodotti americani, perché anche se sulla confezione c'è scritto naturale la legge americana prevede che venga definito naturale tutto ciò che contiene una parte di naturale, e se poi tutto il resto è di sintesi a loro non importa, per loro è considerato naturale. Quindi troviamo delle sostanze che non sono presenti in natura ma che vengono fabbricate! Se invece si fa un discorso assolutamente naturale gli elementi minerali come per esempio lo zinco, il magnesio li troviamo. Abbiamo parlato spesso di Pianto Dorato, troviamo un magnesio molto ben biodisponibile, troviamo altre sostanze nel pianto ed anche nelle proporzioni giuste. Anche nel *P.O.P.* troviamo lo zinco, degli aminoacidi, e troviamo quelle proporzioni armoniche che sono presenti in natura, negli alimenti. E ci sono anche molte altre aziende che lavorano esclusivamente con il naturale. Troviamo i trasportatori a base di lievito, il *BIOSTRATH* in cui troviamo la vitamina B, troviamo il cromo estratto da lievito

Ricordiamo che il drenaggio ha comunque dei limiti,
legati alla costituzione ed ai miasmi ereditati od acquisiti del soggetto.

DRENAGGIO PREVENTIVO in rapporto alle COSTITUZIONI ORGANOTROPICHE

Ciascun morfotipo, linfatico sanguigno bilioso nervoso, ha emuntori deboli ed emuntori forti da conoscere per fare un drenaggio ad azione preventiva od una derivazione migliore.

Analizzando il drenaggio in rapporto ai temperamenti (Tetau - Bergeret) o alle costituzioni organo - tropiche, individuiamo tre tipologie:

1) EPATO - RENALE

è un soggetto in IPO - ipotiroideo iposurrenalico - infatti il suo sistema endocrino non funziona bene; corrisponde all'idrogenoide, linfatico, digestivo. Facile all'edema e alla ritenzione idrica.

Necessita di drenaggio a FEGATO e RENI

Bisogna drenare il fegato con:

- **Rosmarinus officinalis** mg.
- Boldo in infusione (**Peumus boldus molina**)
- **alburno di Tiglio** in decotto
- **Coryllus avellana** mg., cioè il nocciolo, ottimo per la sclerosi del fegato

Si devono drenare i reni con:

- succo di **Betulla**
- **Pilosella**
- **Tarassaco**
- **URARTHONE** (LEHNING) che è un ottimo diuretico, si trova in flaconcino da 125 ml e se ne usano 4 Cucchiari in 1,5 litri d'acqua da bere durante il giorno. La cura completa è di tre flaconcini, ma dà ottimi risultati in 10 giorni di trattamento (si può usare nel digiuno idrico)

2) DIENCEFALICO

costituzione in IPER tipica del cerebrale , nervoso , fosforico , neuroartritico, tubercolinico.

Si drena in fitoterapia con:

- **Bardana** TM (50 gc.3 volte al dì)
- **Quercus pedunculata** mg. (50 gg. 3 volte al dì)

3) VASCOLARE

Costituzione tipica del sanguigno, pletorico.

Occorrerà essenzialmente un drenaggio VASCOLARE che diminuisca l'emogliasì cioè l'addensamento vascolare:

- attraverso il controllo della alimentazione
- con monodiete a base di frutta soprattutto di agrumi, adatti a fluidificare il sangue.

In fitoterapia il drenante vascolare è:

- **Crisantellum americanum** Tm.(50 gocce 3 volte al dì)
- vascolarizzare il fegato, scaldandolo esternamente con la borsa d'acqua calda per 20 minuti o mezz'ora

DRENAGGIO RENALE

Il sangue che è carico di scarti è portato al rene attraverso l'arteria renale, avviene un processo di pulizia e di purificazione e poi riesce attraverso la vena renale.

Gli scarti sono filtrati e sono diluiti a livello renale e vengono eliminati sotto forma di urine.

Questo filtro permette l'eliminazione centrifuga verso l'esterno assicurando l'eliminazione dei rifiuti trasportati dalla corrente sanguigna ed impedendo allo stesso tempo alle grosse molecole di rimanere nel sangue (così per es. l'alluminio verrà filtrato).

- - La pelle dà lo scambio con l'esterno e questo suo ruolo di filtro, minore rispetto al rene, fa diventare le ghiandole sudoripare l'emuntorio utilizzato in caso di disturbi renali; ciò inoltre spiega le manifestazioni cutanee anormali in presenza di sovraccarico cristalloidale.
- - Il rene ha una grande forza medicatrice, infatti dopo l'ablazione di un rene, dopo circa 50 ore dall'intervento, l'attività del rene rimasto aumenta del 40%, e in 8 giorni del 180%.
- - Un disturbo energetico del rene sinistro agisce sui muscoli lombare psoas - iliaci sinistri creando una tensione osteolegamentosa con rischio di spostamento vertebro - lombare o sacro iliaco sinistro allo sforzo.
- - L'intossicazione dei reni perturberà la sua produzione di eritroproteine, utili per mantenere la formazione di globuli rossi ad un livello normale.
- - Un'influenza con febbre persistenze si associa sovente ad un'intossicazione epato - renale.
- - Una perturbazione pancreatica va sovente di pari con il rene sinistro.
- - Bisogna cercare di garantire un buon lavoro di filtrazione, perchè il rene non è solo un filtro, il rene permette il riassorbimento!

Per far funzionare bene questo filtro come anche la membrana filtrante è necessario tenere sotto controllo parecchi fattori:

- l'ALIMENTAZIONE deve essere corretta perchè se c'è una concentrazione di scarti molto alti il rene, che ha una sua capacità funzionale come filtro sarà limitante nell'eliminazione e questi scarti rimarranno.

Rimanendo nel sangue andranno inoltre ad intasare il filtro renale, come in un'automobile, peggiorando la situazione

- le SOSTANZE DI SCARTO non sono solo di natura alimentare, vi sono parecchi farmaci, sostanze tossiche, conservanti che addirittura possono creare delle microlesioni a livello renale.

- la pulsazione, la spinta del sangue dipende dalla pressione, ed il sangue va ad attraversare il filtro renale. Quindi se una persona ha IPOTENSIONE ci sarà una minore pressione e quindi il sangue può anche non essere filtrato in maniera sufficiente.

- bisognerà cercare di migliorare sarà anche la VELOCITA' DI CIRCOLAZIONE DEL SANGUE..

Una maggiore velocità si ottiene facendo attività fisica, infatti durante uno sforzo fisico il sangue aumenta e quindi aumenta anche l'eliminazione. Vi sono tecniche più statiche per aumentare la velocità di circolazione del sangue.

- la TEMPERATURA è molto importante a livello epatico, ma anche il rene ha bisogno di calore per funzionare bene, ha bisogno di una temperatura che si avvicini ai 38/40° ed ecco perchè l'acqua calda favorisce l'eliminazione attraverso i reni. Con il freddo i reni non funzionano bene e ci si demineralizza.

- è importante il BERE: se si beve poco, cioè se il consumo di liquido è insufficiente i reni non sono stimolati a svolgere il proprio lavoro. Hanno bisogno di stimolo e quella scarsa quantità di liquidi che noi abbiamo introdotto, se durante la giornata non beviamo almeno 1 litro d'acqua, non ci offre quel supporto sufficiente perchè le tossine vengano eliminate, c'è una finta stimolazione renale.. L'urina diventa così molto concentrata, e sarà poca la sua quantità - quando il rene funziona bene elimina dai 1200 ai 1500 cc. nelle 24 ore - dando un maggiore ristagno, e questo favorirà la sedimentazione di sostanze.

Bisognerebbe capire anche perchè il soggetto ha poca sete.

Alcune scuole che affermano che non è necessario bere perchè l'acqua è contenuta nella verdura e nella frutta e inoltre non bisogna bere durante il pasto per non perdere i succhi gastrici, ma dipende dal tipo di attività che si fa, perchè non è detto che per tutti sia sufficiente l'acqua contenuta nella frutta e nella verdura.

Molte persone non bevono semplicemente perchè non sono abituate a bere!

Dipende anche dal tipo di frutta o verdura che si consumano, perchè se si mangiano ciliegie, meloni, pompelmi, o

anche carciofi, avremo una azione diuretica.

- bisogna vedere quale è la costituzione, una **COSTITUZIONE RENALE** è dal punto di vista iridologico il biotipo idrogenoide

- per un funzionamento ottimale dei reni diventa terapeutica quindi l'**ACQUA DIURETICA** anche a livello di prevenzione, ed anche quando ci sono calcoli renali. Acqua leggera, poco mineralizzata che funga da stimolo renale e da veicolo per l'eliminazione di scarti ed elettroliti non biodisponibili, con **RESIDUO FISSO A 180°C INFERIORE A 100 e PH circa 6,5 - 7.**

NOTA:

Non conviene assumere elementi minerali attraverso l'acqua per non sovraccaricare ulteriormente un rene affaticato, ma non è assolutamente vero che l'elemento minerale che proviene dal mondo non vegetale, ad esempio il carbonato di calcio e di magnesio, la dolomite, non siano assimilabili, lo sono ma non lo sono completamente, ma nemmeno un elemento di estrazione vegetale viene assorbito al 100%, ed anche in quello ci sarà una percentuale più o meno importante che non viene assorbita e che quindi dovrà essere eliminata. L'assorbimento di solito è attorno al 40% anche per gli elementi di natura vegetale.

Quando esiste una condizione di insufficienza renale, l'assunzione di minerali non è necessariamente controindicata. Dipende dalla molecola a cui è legato. Il $MgCl_2$ è molto controindicato, mentre il Mg orotato no. Ed ancora se si assume un idrolizzato vegetale con magnesio assimilabile, vi sono ancora meno problemi. Il **PIANTO DORATO** od il **POP** sono molto ricchi di minerali, ma li si possono dare senza problemi in caso di insufficienza renale.

Un eccessivo **accumulo di minerali** nell'organismo è invece piuttosto improbabile naturalmente, ma è possibile in questi soggetti che abusano di integratori minerali (soprattutto inorganici) per periodi prolungati. Così ad esempio il cloruro di magnesio può accumularsi nelle pareti dei vasi dove è difficilmente eliminabile, e se lo si assume per periodi prolungati è lesivo per il rene. Anche il cloruro di sodio e tutti gli elettroliti possono dare problemi analoghi. (A livello iridologico questo problema si rende visibile sotto forma di "anello sodico".)

- quando oggi parliamo di naturopatia in riferimento all'igienismo diciamo che è importante per la supplementazione nutrizionale anche con i **SALI**, ma dobbiamo comunque sempre stare attenti a fare funzionare gli emuntori. Il discorso dell'igienismo tiene meno a cuore gli emuntori perchè si parla di febbre interna, si parla dell'alimento, ma non ha sviluppato una teoria dell'emuntore, dell'importanza del filtro. Quindi sono due scuole un po' diverse.

Questo filtro assicura l'eliminazione dei rifiuti trasportati dalla corrente sanguigna, impedendo alle grosse molecole di passare.

Un disturbo energetico del rene sx agisce sui muscoli lombari psoas-iliaci sinistri creando una tensione osteo-legamentosa con rischio di spostamento vertebro-lombare o sacro iliaco sinistro allo sforzo.

L'intossicazione dei reni porta ad una errata produzione di globuli rossi.

Una perturbazione pancreatica va sovente di pari con il rene sinistro.

Siccome il rene è deputato alla eliminazione di acidi e minerali (soprattutto sodio e potassio), le piante diuretiche saranno ricche di sali di potassio, e per questa ragione spingono i reni ad effettuare un maggior lavoro.

Si useranno le piante diuretiche, che aumentano 2-3 volte la diuresi, per patologie cristalloidali e da acidosi.

La **POSOLOGIA** è di:

**50 gocce 2 - 3 volte al dì
oppure mezza goccia per Kg. di peso corporeo / 2 - 3 volte al dì per 21 giorni
con posologia crescente nella 1° settimana, costante nella 2° e decrescente nella 3°**

PIANTE DIURETICHE ¹				
Pianta	Funzione principale	Funzione secondaria	Posologia	Note
ZEA MAYS (BARBA DI MAIS)	diuretica	epatica	un ciuffo di barba in decozione per 10 minuti	
CYNARA SCOLIMUS (CARCIOFO)	Molto diuretico. Provoca aumento dell'escrezione renale.	Mucolitico Drenante epatobiliare		
BETULA ALBA (FOLIA BETULAE)	Potente diuretico, di prima scelta in tutte le malattie <u>uriche</u> (acidosi, gotta, reumatismo urico e litiasi renale urica, coliche renali, edema infiltrazione a livello tissulare, eczema s.) Depurativo generale Blocca l'evoluzione del calcolo urico ed ossalico, ma non fosfatico	Ritenzione idrica. E' un depurativo minerale che agisce particolarmente sui reni	- Succo di foglie fresche di BETULA ALBA, meglio che la pianta secca. Interessante il succo della Velela Dosi: 4 cucchiaini di succo / 1 l. di acqua da bere nella giornata. Trattamento per 1 sett. / 10 gg. - Foglie in tisana - M.G. - Linfa: 1 - 2 cucchiaini in una bott. d'acqua / die	La linfa di <i>Betula alba</i> ha anche una azione antalgica.
CALLUNA VULGARIS (ERICA, BRUGO)	Diuretico.	Antisettica delle vie urinarie (cistiti)		La <i>Betula</i> è preferibile come effetto diuretico.
TILIA EUROPAEA (ALBURNO DI TIGLIO)	drenaggio del rene per piccoli calcoli	drenaggio dolce del fegato post epatite	decocto di 40 gr di corteccia bollita in 1 l. d'acqua/die - finché ne resta circa ½ l. per 20 giorni (si può ripetere)	
ONIONIS SPINOSA	Diuretico			
RIBES NIGRUM	Molto diuretico (foglie o Tm)	stimolante del fegato, si usa anche per: milza cervello circolazione	Tm o foglie non si usa il MG	MG: le gemme hanno forte effetto antiinfiammatorio ed antiallergico usate anche per apatia indolenzia

¹ I diuretici vegetali non comportano perdite di elettroliti.

Pianta	Funzione principale	Funzione secondaria	Posologia	Note
<i>ASPERULA ODORATA</i> (<i>ASPERELLA</i>)	Diuretico per calcoli renali, insufficienza renale, reumatismi e dialisi	E' soprattutto ipnotico sedativo antispasmodico contro l'insonnia , leggero antisettico delle vie urinarie	1 - 2 cucchiaini in un bicchiere d'acqua da far riposare per 8 ore e sorseggiare in giornata oppure in infusione per 10 min.	Attenzione al dosaggio
<i>FOENICULUM VULGARE</i> (<i>FINOCCHIO</i>)	Diuretico declorurante - elimina il cloro per dialisi per calcoli urinari	Azotemico (infiammazione dello albero urinario)		
<i>ALLIUM CEPA</i> (<i>CIPOLLA</i>)	potente diuretico capace di dissolvere i piccoli cristalli		3 cipolle a pezzi bollire per 15 min. in 1 l. d'acqua, filtrare e bere, o rondelle crude per 1 ora sui reni	
<i>ARCTOSTAPHYLOS UVA URSI</i> (<i>UVA ORSINA</i>)	Ottimo diuretico, antisettico delle vie urinarie		- decotto per 10 min dopo macerazione di 4-5 ore di 1 manciata di foglie / litro, 2-3 tazze/die la1° a digiuno - estratto fluido	Calma lo stimolo alla minzione della cistite Nel decotto pronto aggiungere 1 C. di bacche di ginepro per aumentarne l'efficacia
<i>SAMBUCUS NIGRA</i> (<i>CORTECCIA DI SAMBUCCO</i>)	Diuretico, declorurante per dialisi antireumatico, gotta, calcoli renali, edema	- i frutti sono lassativi - le foglie purganti e per il fegato - i fiori sudoriferi e antinfiammatori dello apparato respiratorio	Corteccia in decotto: 2 manciate di seconda corteccia in 1,5 l. d'acqua fino a ridurla ad 1 l. /die	
<i>TRITICUM REPENS</i> (<i>GRAMIGNA</i>)	Diuretico per infiammazioni tipo nefrite cistite coliche renella riattiva i reni	alleggerisce il fegato	Polvere 2 gr. con miele Estratto fluido estratto fluido	Decotto complicato: 1 manciata di rizomi 2 ore a macerare, gettare via l'acqua e bollire per ½ ora in 1 l. d'acqua; bere 4 - 6 tazzine/die
<i>HIERACIUM PILOSELLA</i> (<i>PILOSELLA</i>)	Assai diuretica volumetrica (aumenta di 3-4 volte il volume delle urine). Azoturica Clorurica	* Per sovraccarichi cristalloidali. * Ritenzione idrica * Edemi arti inferiori	Meglio sotto forma di T.M. (raramente c'è in succo) piuttosto che di pianta secca 30 gtt. 2/die	

Pianta	Funzione principale	Funzione secondaria	Posologia	Note
FRAXINUS EXCELSIOR FRASSINO (FOGLIE E GEMME)	Diuretico antireumatico <u>Principio attivo:</u> <i>frassina.</i> Indicato per il biotipo idrogenoide - acido urico	* Mucolitico. * Antireumatico Antiinfiammatorio a livello sinoviale e legamentario (gemme). Eccezionale in caso di gotta (come la cipolla).	- gemme sotto forma di M.G. - foglie come infusione per 10 min. 2 cucchiaini in 1 l. d'acqua da bere durante il giorno	Tisana miscuglio di: <i>Fraxinus</i> (foglie) + <i>Ribes</i> (foglie) + <i>Betula</i> (foglie) 1:1:1; un cucchiaino / 1 tazza d'acqua , 3-4 v. die.
URTICA DIOICA ORTICA (PIANTA INTERA)	Diuretica ma soprattutto remineralizzante. Purifica il sangue.		Come T.M Succo - compresse. Decotto: bollire per 3 minuti 2 cucchiaini in 1l. d'acqua, poi lasciare in infusione per 20 minuti. Minestra, tortini	
JUNIPERIUS COMMUNIS (GINEPRO)	Molto diuretico.	Drenante epato - renale	Si utilizzano M.G. 30 gtt. 2/die, bacche, succo, ma soprattutto le "marmellate". L'o.e. è molto irritante. Il trattamento deve durare al max 6 settimane.	Irritante le vie urinarie. Controindicato per: - infiammazioni delle vie urinarie, nefriti - in gravidanza (perché è pianta ossitossica, come l' <i>ossitocina</i>)
SPIRAEA OLMARIA (OLMARIA)	Diuretico. <u>Principio attivo:</u> <i>salicilato di metile.</i>	* Antalgico * Reumatismi dolorosi con sovraccarico in acidi urici. * Mucolitico.	Si utilizzano le sommità fiorite in macerato 1-2 pugni in ½ l. d'acqua per qualche ora Oppure T.M.	
RESOLUTIVO REGIUM COMPLESSO FITOTERAPICO	calcolosi renale e vescicale coliche renali	calcolosi biliare, infiammazioni alla prostata, gotta, artrosi ipertensione	Prodotto dalla Resium di Milano 02/70120529	Le <u>coliche renali</u> sono alleviate con 2 cucchiaini di R.R. in mezzo bicchiere d'acqua ogni due ore fino alla cessazione del dolore
CERASUS VULGARIS (CILIEGIA)	Potente depurativo disintossicante antireumatico antiartritico	Remineralizzante	- <u>Decotto di piccioli</u> - monodieta - succo di ciliegia	Indicata a pletorici, artritici e reumatici

Pianta	Funzione principale	Funzione secondaria	Posologia	Note
<i>SOLIDAGO VIRGA AUREA (VERGA D'ORO)</i>	Molto diuretica (dopo la Pilosella).		- Estratto di pianta fresca - fiori in tisana - T.M.	
<i>HARPAGOPHYTUM PROCUMBENS (RADICI)</i>	Diuretico.		- in T.M.: più diuretico. - estratto acquoso: più antiinfiammatorio (poco diuretico)	Azione simile al <i>fenilbutazone</i> , ma dipende dalla forma galenica:
<i>TARAXACUM OFFICINALE (TARASSACO O DENTE DI LEONE)</i>	Depurativo diuretico	colagogo	S.I.P.F. T.M. Infuso di foglie	Il decotto di radici si usa per sgombrare il sangue in primavera dalle scorie ed aiutare il fegato
<i>ALLIUM COEPA CIPOLLA</i>	Potente diuretico capace di dissolvere i piccoli microcristalli dissolvente ed eliminatore di urea e cloruri	* Ritenzione di liquidi * Stimolante generale (fegato reni sistema nervoso) * Antinfettivo * Ipoglicemizzante * Equilibrante ghiandola (prostata)	- decotto con 3 cipolle tagliate a pezzi in un l. d'acqua, bollire per 10 min. e filtrare - Impacchi con rondelle di cipolle a livello renale - a livello delle ultime coste - per una ora	Per la gotta: una cipolla cruda tritata in ½ l. di latte, tre volte al dì
<i>EQUISETUM ARVENSE</i>	Diuretico (se in forma liquida).		Estratto di pianta fresca o T.M. Non va usato per più di 21 giorni perché diventa irritante per le vie urinarie	La sua azione dipende dalla forma galenica: - forma liquida: diuretico. - forma secca: rimineralizzante.

RIFLESSOLOGIA PLANTARE: RENI - VESCICA

Organi principali:

- 1 - rene
- 2 - uretere
- 3 - vescica
- 4 - surrene
- 5 - orecchio esterno

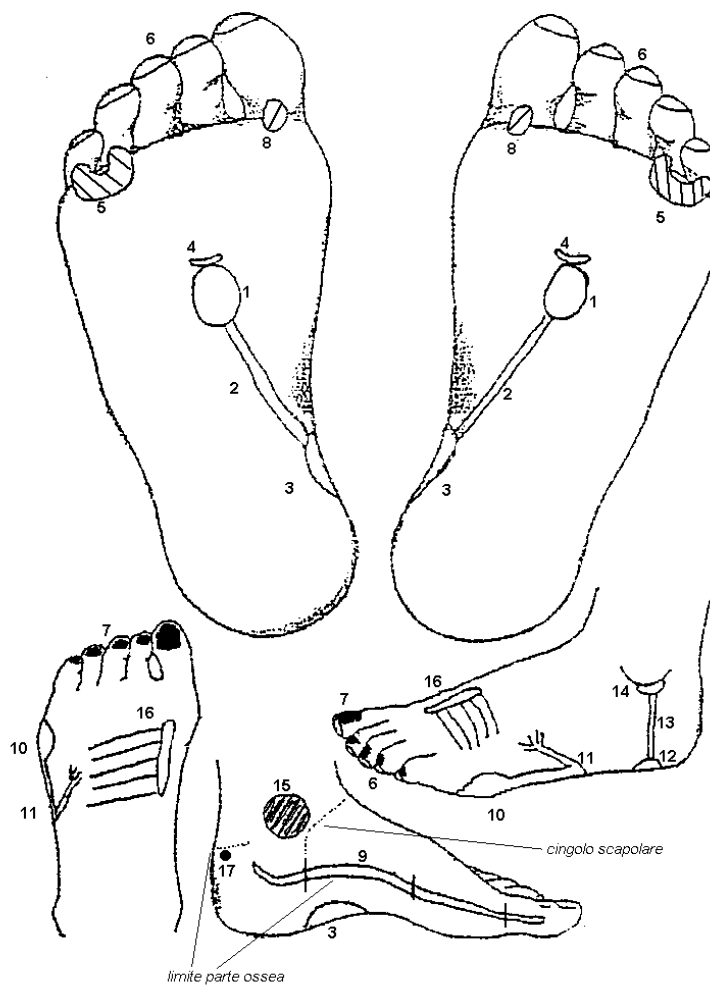
Ossa e fanere:

- 6 - calotta cranica
- 7 - fronte e seni frontali
- 8 - atlante ed epistrofeo
- 9 - colonna vertebrale
- 10 - articolazione scapolo - omerale
- 11 - braccio

- 12 - anca
- 13 - femore
- 14 - ginocchio
- 15 - pube
- 16 - costole
- 17 - ano

Se esistono problemi ad una di queste 17 aree, il rene è il responsabile dal punto di vista energetico.

RENI - VESCICA



1 - RENE

Fossetta situata tra i cuscinetti sotto le articolazioni metatarso - falangee del 2 e 3 dito. Zona profonda.

Avvicinando tra loro i metatarsi del primo e quinto dito ("chiudendo il piede") si origina una fossetta a forma di "V", grande come il pollice del soggetto; qui comincia il meridiano del rene (R1).

L'area può essere più o meno espansa a seconda delle patologie in atto, per cui il disegno è solamente indicativo.

POSSIBILITÀ TERAPEUTICHE

Viene trattato per:

- * - patologie renali
- * - problematiche legate al rene energetico (problemi di udito e ossei (artrosi, artrite)).

Il rene è la "sede del governo" dell'energia vitale ereditata, ed ha "province" nei distretti dell'organismo, in particolare le ossa e le orecchie. Il corpo quando ha un deficit di energia cercherà di non colpire "il governo", ma le zone periferiche. Ci saranno così problemi di udito, dolori ossei od articolari, ma anche perdita di capelli o incanutimento.

Il rene deve essere trattato per tutti questi problemi - anche per una artrosi - prima di stimolare l'area corrispondente all'organo periferico.

2 - URETERE

Linea che unisce l'area riflessa del rene e della vescica.

Può essere stimolata, per circa 2 minuti, nella fase iniziale di una colica renale, attraverso il metodo dello sfioramento digitale con "andata e ritorno", perché ciò permette il rilassamento delle pareti del vaso e la diminuzione del dolore.

POSSIBILITÀ TERAPEUTICHE

Una persona che soffre di calcoli avrà questa zona estremamente dolente, ed al solo tocco sobbalzerà per il dolore. Attenzione alla stimolazione di quest'area se esistono calcoli di dimensioni maggiori della "sabbiolina"; infatti la stimolazione può avviare la contrazione muscolare al fine di eliminarli, ma se sono troppo grossi si bloccano nell'uretere provocando importanti coliche e soprattutto l'ulteriore impossibilità di eliminazione.

In caso di calcoli al rene od alla colecisti, le rispettive aree vanno trattate con estrema cautela, perché se il calcolo è importante può fermarsi nel vaso. Se invece è sabbia o renella può essere eliminata con relativa facilità.

3 - VESCICA

Area calcaneale interna (tessuti molli), che si proietta sopra e sotto il limite del piede per circa 1 centimetro.

Si situa nella parte morbida tra la zona calcaneale e l'osso astragalo.

E' una zona che in caso di problemi, può evidenziare dei segni sulla pelle, spesso dei rigonfiamenti. Spesso ciò indica infezioni mal guarite od infezioni in atto.

Se sono presenti dei problemi di vescica si forma un rigonfiamento alla base dell'osso sacro ed una "bolla" in questa zona.

POSSIBILITÀ TERAPEUTICHE

Il meridiano della vescica nasce dall'occhio e risale il cranio per poi portarsi dietro lungo la spina dorsale. Si possono pertanto trattare sinusiti e cefalee frontali, naso chiuso, intolleranze al freddo.

In questi casi si stimola la vescica e il punto riflesso della fronte.

Il suo percorso lungo la schiena lo rende utile a trattare anche sciatiche, sciatalgie e lombalgie.

Usare le aree di governo come aree di riflesso principali, permette di ottenere risultati notevoli, perché si vanno a stimolare le zone energetiche di base.

1 - 2- 3 : RENE - URETERE - VESCICA

Da massaggiare in sequenza, seguendo il percorso dei fluidi e di formazione dell'urina.

POSSIBILITÀ TERAPEUTICHE

Questa zona è molto importante: i trattamenti vengono iniziati e conclusi con un massaggio di questi tre organi. Massaggiare rene - uretere - vescica si stimola la funzione emuntoriale e l'eliminazione tossinica. Se durante una seduta non si tratta per prima questa area le tossine che vengono mobilizzate dagli altri organi e si riversano nel torrente sanguigno, non riescono a trovare una via di uscita e si avrà una forte crisi di eliminazione. In caso contrario le tossine troveranno il rene già pronto.

INDICE

RIEQUILIBRIO E DRENAGGIO _____	1
RIEQUILIBRIO _____	1
EMUNTORI _____	2
DRENAGGIO _____	3
DRENAGGIO PREVENTIVO IN RAPPORTO ALLE COSTITUZIONI ORGANOTROPICHE _____	6
DRENAGGIO RENALE _____	7
DRENAGGIO EPATOBILIARE _____	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
DRENAGGIO INTESTINALE _____	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
FISIOPATOLOGIA DEL COLON IN NATUROPATIA _____	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
DRENAGGIO INTESTINALE _____	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
PATOLOGIE MOLTO BEN CURABILI CON LE TECNICHE PURGATIVE ____	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
DRENAGGIO DEI POLMONI _____	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
INDICE _____	16